

# Due PAPI SANTI allo SPECCHIO

di Angelo De Lorenzi

La vocazione alla santità è di tutti, come insegnano Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, la cui esistenza è stata plasmata dalla viva presenza di Cristo. Un libro ne accosta ora le biografie scoprendo differenze e punti in comune. Allievo modello nel seminario di Bergamo l'uno, studente lavoratore nelle cave di pietra della Solvay l'altro. Fra i reduci di guerra l'uno, tra i minatori polacchi l'altro. Due vite così diverse, quelle Roncalli e di Wojtyła, due personalità apparentemente lontane e appartenenti a epoche diverse, ma in realtà molto più vicine di quanto si possa immaginare. Un libro scritto a quattro mani da due giornalisti che seguono da anni la vita della Chiesa. L'evento storico della canonizzazione in piazza San Pietro è avvenuto domenica 27 aprile, ma il riverbero è destinato a permanere nel tempo. Se non altro perché la santità, come ricorda monsignor Rino Fisichella nella prefazione al libro, è la vocazione di ogni cristiano e i santi «evidenziano in primo luogo il desiderio di vivere il Vangelo ed essere discepoli del Signore». Il testo uscito in concomitanza della cerimonia di canonizzazione dei due pontefici accosta pagina dopo pagina le biografie, alternandole. E scopriamo così che le loro vite si sono sovrapposte anagraficamente per quarantatré anni, dal 1920, anno di nascita di Karol Wojtyła, al 1963, anno della morte di papa Roncalli. Due esistenze che in alcuni casi si sono intrecciate. E la comune canonizzazione è solo l'ultimo clamoroso evento che unisce i due successori alla cattedra di san Pietro. A questo proposito, un fatto preciso, circostanziato, è citato dagli autori nella prefazione. L'8 ottobre 1962, tre giorni prima dell'apertura dei lavori conciliari, papa Giovanni ricevette i vescovi polacchi e tra costoro c'era il quarantaduenne Wojtyła, giovane e intraprendente vicario episcopale di Cracovia. E i prelati polacchi, che vivevano ancora sotto la scure del regime comunista, poterono partecipare al Concilio proprio grazie alla politica di apertura della Santa Sede verso i Paesi dell'Est inaugurata da Roncalli. Monsignor Rino Fisichella, nella sua introduzione, ci in-

vita a riflettere le parole del beato cardinale John Henry Newman, il quale scriveva che i santi sono molto diversi tra di loro, ma che «la loro stessa diversità è un segno dell'opera di Dio». È il caso di questi due straordinari uomini di Chiesa, così diversi tra loro. La loro vita e la loro esperienza hanno segnato due periodi distinti della storia, eppure la loro santità «li unisce in modo indissolubile». Papa Francesco nell'omelia pronunciata per la

canonizzazione in San Pietro ha sintetizzato le loro figure, trovando un significativo punto in comune, che tuttavia non li ingabbia in una definizione univoca: «Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II – ha detto il papa – hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli». E parlando di Roncalli così si è espresso, evidenziandone, in particolare, una caratteristica: «Nella convocazione del Concilio san Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre ed è stato per la Chie-

sa un pastore, una guida-guidata, guidata dallo Spirito. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; per questo a me piace pensarlo come il papa della docilità allo Spirito Santo». Volendo riassumere la figura di Wojtyła il pensiero è andato invece alla chiesa domestica: «San Giovanni Paolo II è stato il papa della famiglia. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il papa della famiglia». Un riferimento non casuale, ha evidenziato papa Francesco: «mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene».



VINCENZO SANSONETTI, ALFREDO TRADIGO  
(PREFAZIONE DI MONS. RINO FISICHELLA)

**Nel nome di Giovanni**  
**Due Papi santi e due epoche a confronto**  
Mimep-Docete, Pessano con Bornago, 172 pagine, 20 euro